

VITIVINICOLO. Le domande dovranno essere presentate via telematica entro il 31 marzo

Nuovi vigneti, la Regione assegnerà 861 ettari

Mille metri quadri a chi fa richiesta
Corsia preferenziale per le aziende
fino a 20 ettari. **Confagricoltura**
e Cia: «Bene ma serve più biologico»

Valeria Zanetti

Mille metri quadrati di vigneto a chi farà domanda e corsia preferenziale per le aziende viticole piccole e medie, con una superficie fino a 20 ettari. Sono le nuove regole del sistema di attribuzione delle autorizzazioni per gli impianti vitivinicoli, decise dal ministero delle Politiche agricole e recepite dalla Regione, che nel 2017 assegnerà 861 ettari.

Le domande dovranno essere inoltrate via telematica al Sian (sistema informativo agricolo nazionale) fino al 31 marzo, e non è difficile prevedere che anche quest'anno il Veneto farà la parte del leone. Nel 2016 nella nostra regione sono state presentate 3.862 richieste, per un totale di 34.677 ettari su 805 disponibili, quando a livello nazionale ne risultano autorizzabili 6.300 l'anno fino al 2020. I quantitativi attribuiti, quindi, avevano soddisfatto solo il 2,52% delle domande in termini di superficie.

Il sistema adottato aveva assegnato a tutti i richiedenti, indistintamente, un quarantesimo dell'area domandata.

In particolare, erano state avvantaggiate quindi le grandi aziende cerealicole e zootecniche del Basso Rodigino, Padovano e Veneziano, che in proporzione alle vaste superfici possedute avevano portato a casa decine di ettari per nuovi impianti.

Anche il Friuli Venezia Giulia l'anno scorso aveva espresso molte richieste, per 1.100 ettari sui 270 autorizzabili. Di fatto il Nord Est ha formulato il maggior numero di istanze trainato dai fenomeni del Prosecco e del Pinot Grigio per il quale è appena stata autorizzata la nuova Doc delle Tre Venezie. «In effetti - riconosce Albino Armani, a capo dell'Ats (associazione temporanea di scopo ndr) che ha lavorato al progetto della denominazione triveneta - la Doc conta su un potenziale straordinario di nuovi impianti e di giovani imprenditori che hanno creduto in questo vitigno».

Le nuove regole, secondo **Confagricoltura** Verona, rappresentano un passo in avanti. «Con i mille metri di vigneto assegnati a tutti e il nuovo sistema di ripartizione - ragiona Christian Marchesini,

presidente regionale dei viticoltori di **Confagricoltura** - la superficie media che si potrà ricevere, ipotizzando un numero di domande pari allo scorso anno, dovrebbe aggirarsi intorno ai 2.500-3mila metri quadrati».

C'è però un'aspettativa che resta insoddisfatta. «Ci saremmo augurati dal ministero uno sforzo in più per sostenere il biologico, perché secondo le nostre previsioni una bottiglia su tre, entro il 2020, arriverà da vigneti bio o da agricoltura sostenibile», precisa Marchesini.

Il cambio di marcia del ministero e della Regione - che ha stabilito di distribuire le autorizzazioni di propria competenza alle aziende viticole piccole e medie con estensione compresa tra 0,5 e 20 ettari - piace anche a Cia. «L'anno scorso erano state favorite le imprese di grandi superfici - dice Andrea Lavagnoli, presidente di Cia Verona - Apprezziamo i nuovi criteri stabiliti, con la creazione della corsia preferenziale per le piccole realtà viticole, che possono acquisire dimensione». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via le norme

I sistemi
di ripartizione
degli impianti

Il decreto numero 527, del 30 gennaio 2017 modifica il sistema di autorizzazioni agli impianti vitati, fissando così le condizioni per le nuove richieste. Le autorizzazioni sono rilasciate ogni anno nella misura dell'1% del totale nazionale della superficie a vigneto. Sulla base di questo criterio il Veneto può distribuire 861 nuovi ettari.

Quest'anno si procede con l'attribuzione a tutti i richiedenti di mille metri quadrati di vigneto. Il 50% del resto viene ripartito secondo un criterio di priorità: per il Veneto a vantaggio delle aziende viticole piccole e medie. L'altro 50% va ai richiedenti con il criterio pro-rata, in proporzione all'area richiesta. Nel caso in cui le istanze dovessero superare di tre volte la superficie disponibile, la Regione, entro 10 giorni dal recepimento delle domande, applicherà un limite massimo di ettari concedibili per istanza. Due i vincoli introdotti: la localizzazione regionale delle nuove autorizzazioni e il mantenimento del vigneto per almeno cinque anni.

Con l'entrata in vigore della legge numero 238/2016, il (Testo Unico del vino), è stato inoltre esplicitato all'articolo 69 il sistema sanzionatorio per mancato utilizzo delle autorizzazioni assegnate. **Va.Za.**



Al Veneto l'1% del totale nazionale della superficie vitata: 861 ettari